

SPETTACOLI

Cinema, Musica, Teatro e TV

spettacoli@gazzettadiparma.it

Musica Carlo Piazza sul podio dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino

Un'eccellente «Eroica» chiude il Festival di Torrechiara

» Per l'ultimo appuntamento del Festival di cui è direttore artistico, Carlo Piazza ha proposto un itinerario singolare quanto illuminante attraverso l'immenso paesaggio beethoveniano, un cammino che dal mito, quello di Prometeo che scende dall'Olimpo per porgere stimoli ai comuni mortali ci porta al centro di quella grande rivoluzione che è la terza Sinfonia, l'«Eroica», non solo nel prolungarsi di un tema che dalle musiche per il balletto con la coreografia di Salvatore Viganò troverà più repliche da parte di Beethoven, fino a insinuarsi nell'«Eroica» per divenire matrice della straordinarie variazioni conclusive ma rivoluzione nel senso più sostanziale che trascende le tante implicazioni napoleoniche che sono andate depositandosi più o meno legittimamente sul supremo capolavoro per entrare nel cuore della partitura che rappresenta un vistoso salto nella visione del compositore: al confronto con la freschezza delle due prime Sinfonie il pensiero compositivo appare ben più complesso, in una varietà di inflessioni che Piazza ha saputo ben intercettare



re segnando dietro il passo "eroico" che trova il suo centro nella «Marcia funebre» e nell'amplificazione di una polifonia "antica" momenti di intenerimento, guizzi sfuggenti, luci ironiche a volte; varietà di atteggiamenti che lasciano pensare ad un Beethoven più temperato, non a quello preso per il collo dal faticoso tema della Quinta ma a quello che scrive all'amico Wegeler «è così bello vivere mille volte la vita».

È ancora a quello che fa seguirsi alla lunga meditazione della

«Marcia funebre» un rapinoso "scherzo", con l'ostentata bravura dei tre corni nel Trio, quasi un sapore mendelssohniano che non è sfuggito a Piazza.

Per dire, appunto, di una ricchezza di eloquio che imprime alla forma una più libera necessità che il nostro direttore ha lasciato intendere senza mai stringere troppo i freni per dare un colore a certe inflessioni e delibare le tante sorprese di cui il tessuto va arabescandosi; grazie alla bella intesa con i vari esecutorie di una compagine di

La serata di chiusura

Un momento del concerto di venerdì, protagonista la grande musica sinfonica. Foto Alfredo Riccò

larga esperienza quale l'Orchestra Teatro Regio Torino che ben si riconosceva nella flessibilità e insieme nell'organicità del discorrere.

Lunghi applausi hanno premiato l'esecuzione della «Eroica» da parte di un pubblico numerosissimo, ripagati da una accattivante pagina dal Balletto sul Prometeo, come stringere il cerchio e tornare a mamma: dopo lo sconvolgimento emotivo e di pensiero della Sinfonia.

Gian Paolo Minardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA